DA OGGI IL «PREMIO ITALIA»

A confronto le televisioni di mezzo mondo

33 Paesi rappresentati alla rassegna La Rai concorre con molti programmi

RIVA DEL GARDA — Si avvia oggi, 9 settembre, la trentaduesima edizione del Premio Italia, la tradizionale rassegna radiotelevisiva. Alla manifestazione, che si svolge a Riva del Garda, partecipano quarantanove organismi radiotelevisivi in rappresentanza di 33 nazioni. Tra le novità di quest'anno, la presenza di enti televisivi del terzo mondo (Brasile, Hong-Kong, Kenia); inoltre, vanno segnalati il convegno di studio sui mass media che avrà per tema «La storia in televisione», un omaggio al regista polacco Andrzej Wajda, alcune serate dedicate alle produzioni televisive degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, un incontro sul decentramento e l'accesso («L'ultima rete»).

Per quanto riguarda la Rai, il pacchetto di opere con cui l'ente italiano si presenta ai nastri di partenza è costituito da film e sceneggiati per la TV e da quattro trasmissioni radiofoniche... *Il piccolo Archimede*, il film di Gianni Amelio, già apprezzato al Festival di San Sebastiano dello scorso anno ed ora candidato all'Oscar televisivo (Emmy) e *Il ritorno*, un «viaggio della memoria» del violinista Uto Ughi, regia di Giorgio Treves, prenderanno parte al concorso per l'assegnazione del Premio. Fuori concorso invece, *Fontamara*, il film di Carlo Lizzani tratto dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone, *Un relitto delle isole* di Giorgio Moser, dal romanzo di Joseph Conrad, e il programma di Franco Giraldi, *I Pooh*.

Tutte in concorso invece le opere radiofoniche vale a dire *Il palio di Siena* di Dante Raiteri e Paolo Lombardi, *Acuta, armoniosa, argentina offresi*, di Giancarlo Sammartana, *Il bambino della strega* di Luigi Santucci e, infine, *Il seme senza fiori* di Giuseppe Chisari.

Massimo Urbani si è esibito al Festival di Messina

Un bilancio del Festival di Messina

Alla Sicilia si addice il jazz

Buone novità e stanche esibizioni nel programma della rassegna - Pubblico ben disposto - La prova di Max Roach

Nostro servizio

MESSINA — *Jazz in Sicilia, proposto a un pubblico particolarissimo, irrequieto e recettivo al tempo stesso, capace di digerire con disinvoltura, grazie anche a una probabile fame arretrata di musica, le banalissime schitarrate rockeggianti di Larry Ness e, la torrenzialità di Massimo Urbani, i fraseggi decisamente «free» di Chico Freeman e il linguaggio inevitabilmente boppistico di Max Roach, e di dispensare ad ognuno segni di insofferenza ed entusiastiche ovazioni. I musicisti che si alternano sul palco dell'Arena Ainis messinese si lanciano occhiate, a seconda dei casi perplesse, divertite, irritate.*

Il cartellone di questo festival organizzato, col sostegno dell'amministrazione comunale, dal Brass Group, che opera ormai già da cinque anni, è fin troppo eterogeneo, ma non privo di interesse: tenta di fornire un panorama sufficientemente vario delle tendenze jazzistiche contemporanee; offre, giustamente, spazio anche ai gruppi locali, che però non si rivelano in grado di superare, nella gran parte dei casi, una dimensione pedissequamente imitativa.

Nella serata d'apertura spicca il nome del percussionista Airto Moreira, venuto in auge una diecina d'anni fa come accompagnatore di jazzisti della statura di Miles Davis, Stan Getz, Gato Barbieri e Chick Corea, e la cui originalità sta essenzialmente nell'aver incluso nel proprio bagaglio di riferimenti non solo il retaggio «samba», ma anche elementi e ritmi delle culture dell'interno del Brasile.

In quegli anni Airto dette vita a una «fusion music» confezionata con un certo gusto e non priva di originalità. Queste caratteristiche però, si sono sempre più impoverite col passare degli anni, e la sua musica oggi è ridotta a una pallida copia degli «Allman Brothers», condita di percussionismo esotico, per di più eseguita da un gruppo (che oltre al già citato Larry Ness comprende il bassista Randy Tico, il pianista Kai Agagi e il batterista Tony Moreno) assolutamente anonimo.

La sorpresa più lieta della seconda serata è venuta senza dubbio dal quartetto del sassofonista romano Massimo Urbani, strumentista di grande talento che sembra aver finalmente superato quelle difficoltà a gestire il proprio lavoro che in passato ne avevano impedito la definitiva affermazione professionale. Il suo fraseggio aggressivo sembra ormai spogliato da quella sovrabbondanza di enfasi che talvolta lo rendeva logorroico. Gli echi e le citazioni dei maestri del passato (nello splendido brano iniziale dedicato ai grandi innovatori del sax tenore Albert Ayler e John Coltrane, nell'eterno omaggio a un Parker riletto in chiave contemporanea, o perfino al lirismo di Pharoah Sanders) sono sempre pertinenti, inserite in un universo musicale che, lungi dall'essere compiuto, ha trovato un assetto più coerente e definito. Il quartetto, completato dall'eccellente pianista Stefano Lessini, dal bassista Furio Di Castri e dal batterista Gian Paolo Ascolese, è indubbiamente una delle realtà più interessanti emerse dalla scena un po' sclerotizzata del nuovo jazz italiano.

L'unico gruppo inedito in cartellone era quello diretto da Jack De Johnette, ultimo caposcuola riconosciuto del percussionismo jazzistico, non sempre convincente però in veste di «leader». Rispetto ad esperienze precedenti, questo quartetto ha meno «stars» ma è complessivamente meglio assortito: mancano i guizzi geniali dei Gomez, degli Holland e dei Bowie, ma c'è un tessuto compositivo più efficacemente organizzato, formato da temi in massima parte molto belli e «cantabili», e un legame più preciso col lessico jazzistico tradizionale. Il bassista Peter Warren è un accompagnatore impeccabile, e se Chico Freeman (sax tenore, flauto e clarinetto basso) è un solista la cui fama è forse superiore alle effettive qualità, il giovane e sconosciuto John Purcell (sax alto e baritono) si è rivelato strumentista di gusto raffinato e di doti tecnico-espressive notevolissime. I suoi complessi assoli, intessuti di continui richiami agli stili del passato, sono stati, insieme al «drumming» poderoso di un De Johnette meno funambolo e più «jazzista» del solito, le cose migliori di un concerto viziato solo da un'eccessiva lunghezza.

Il quartetto di Max Roach, che ha sostituito già da qualche tempo il tenorsassofonista Billy Harper con Odeon Pope e il contrabbassista Reggie Workman con Calvin Hill, perdendo una parte del suo potenziale creativo ma mantenendosi a livelli di eccellenza, ha chiuso la parte messinese del festival, dando il consueto esempio di intelligenza e di classe strumentale.

Filippo Bianchi

ROSTOV VELIKIJ — La paragonano ad una stupefacente meraviglia che si stende «di fronte al cielo sulla terra» la chiamano sinfonia di pietra, la città eterna della Russia. Appare tra le distese del paesaggio russo al di là del maestoso lago Nerc.

JAROSLAVL — E' straordinariamente ricca di monumenti architettonici del XVII secolo. Un'intera galleria di chiese, ognuna delle quali con una sua bellezza.

Da Vladimir a Suzdal la strada corre come un nastro d'argento tra la vastità dei campi. Colline dal dolce profilo si stendono all'orizzonte. Sulla cima di una di loro sorge Suzdal, città medioevale russa trasportata come per incanto nel XX secolo.

Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario con guide interpreti locali. Spettacolo teatrale e folcloristico. Sistemazione in alberghi di 1ª categoria con trattamento di pensione completa.

Capodanno a Mosca - Jaroslavl Suzdal - Vladimir

PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 8 giorni - TRASPORTO: voli di linea + treno - ITINERARIO: Roma-Milano, Mosca, Jaroslavl, Rostov Velikij, Mosca, Suzdal, Vladimir, Mosca, Milano-Roma

UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 Tel. (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19 Tel. (06) 495.01.41 - 495.12.51
Organizzazione tecnica ITALTURIST

CINEMAPRIME «L'avvertimento» e «Black Stallion»

Se la corruzione dilaga... facciamone almeno un film

L'AVVERTIMENTO — Regista: *Damiano Damiani*. Interpreti: *Giuliano Gemma, Martin Balsam, Laura Trotter, Giancarlo Zanetti*. Drammatico. Italiano, 1980.

A Damiano Damiani è rimasto ancora nel cassetto il film nuovo. Lo ritroviamo, infatti, alle prese con una delle sue abituali storie poliziesche, di pretto stampo italiano nei contenuti, e di derivazione hollywoodiana nella forma. Lo diciamo, a scanso di equivoci, in senso assolutamente positivo, dato che una cinematografia, per reggersi, non può contare solo sulle gesta isolate, di una o due personalità di spico, ma su un buon numero di solidi registi capaci di combinare, egregiamente e seriamente, idee e spettacolo.

In questo *Avvertimento* c'è un'idea di fondo niente affatto trascurabile, sia dal punto di vista contenutistico, sia dal punto di vista narrativo: l'angoscia del sospetto, la paura di vivere a fianco di corrotti e di essere, magari involontariamente, uno di loro. E' in definitiva il cancro che corrode oggi le nostre istituzioni, sospettate appunto di connivenze con...

Capita al Commissario Barresi (un sempre più impegnato Giuliano Gemma) di scoprire sul proprio conto corrente bancario un versamento di cento milioni a suo favore e di non sapere chi ringraziare. Per telefono gli suggeriscono di goderseli quei soldi, ma di non fare troppo il difficile in una futura quanto misteriosa inchiesta. Insomma è un *avvertimento*.

Subito dopo gli trucidano, addirittura nell'ufficio della questura centrale, un caro amico, il Capo della Mobile di Roma impegnato in un rischioso caso dove sono coinvolti tutti i superprotetti dirigenti di una grossa banca, e con lui un preziosissimo testimone a carico di questi ultimi. Barresi, non solo si trova vivo per miracolo (doveva essere presente alla confessione del testimone), ma gli capita tra i piedi il Questore in persona (un professionale Martin Balsam) che lo nomina di fatto successore dell'ucciso e gli si mette alle costole nell'affidargli l'inchiesta.

I due, per varie e anche tragiche circostanze, si sospettano e si intralciano a vicenda, fino al punto di giovare (involontariamente) ai mafiosi della finanza e della politica. A questo punto il commissario, visto che legalmente non riesce ad avere ragione di tanti potentissimi delinquenti, escogita un inganno e ammanetta banchieri e ministri corrotti.

Se evidente è l'impegno civile con il quale Damiani e i suoi collaboratori (Badalucco, De Rita, Maiuri) hanno congegnato il racconto, assai teso nello svolgimento e zeppo di riferimenti cronachistici d'attualità, non così chiaro appare l'assunto generale del film che oscilla troppo platealmente fra ottimismo e pessimismo, e che non contempla altri fattori collaterali, ad esempio quelli di opinione (pubblica) che da sempre denunciano questi drammatici dati di fatto.

L'angoscia (del sospetto), si estrinseca così, una volta ancora per Damiani, su due soli protagonisti, i quali finiscono per essere ridotti forse troppo a emblemi, alquanto staccati dall'umanità che pur gli si muove intorno.

l. p.

Martin Balsam e Giuliano Gemma nell'«Avvertimento»

Avere per amico un cavallo nero

BLACK STALLION - Regista: *Carroll Ballard*. Interpreti: *Kelly Reno, Mickey Rooney*. Avventuroso. Statunitense, 1980.

Quando si parla di film adatti per i ragazzi cominciano le dolenti note: dalla produzione alla distribuzione si accavallano tante, più o meno reali difficoltà, che il prodotto finito o non raggiunge il grande pubblico o i risultati sono a dir poco pietosi. Qualcosa è mutato con il massiccio potenziamento delle televisioni, ma anche qui il livello generale è assai basso, specialmente a causa della mania per i *serials*.

Quindi quando un (nuovo) produttore di grido come Francis Ford Coppola, s'impegna in questo genere di spettacoli, s'aguzza subito la curiosità. Forse per questo il film è arrivato addirittura alla Mostra veneziana: per la verità non l'hanno visto in molti, per via degli orari di proiezione, ma pare che il consenso del pubblico presente non sia mancato ugualmente, e in effetti la storiella attrae grazie anche ad una eccellente confezione: fotografia (di Caleb Deschanel), *suspense*, scenari naturali (ripresi un po' ovunque nel mondo. Sardegna compresa), musica e interpreti (cavallo incluso) sono di prim'ordine.

Un inquadratura di «Black Stallion»

Il racconto (tratto da una famosa serie scritta da Walter Farley: c'è quindi anche qui il pericolo di vedere presto un seguito) inizia con uno spettacolare naufragio che ci mostra come il giovane protagonista, Alec, venga fortunosamente salvato da un magnifico stallone arabo tutto nero, che viaggiava sulla stessa nave e che era stato oggetto delle attenzioni di Alec. I due si ritrovano soli (e selvaggiamente estranei) su una misteriosa spiaggia. Fra loro inizia un difficoltoso sodalizio, che si tramuta presto in una indivisibile amicizia.

E' questa la parte, figurativamente stupenda e narrativamente più azzeccata e nuova, della pellicola dove i tecnici e i protagonisti (a due e quattro zampe) danno a volte l'impossibile: il decenne e lentigginoso Kelly Reno ha l'espressione furba e ironica di uno «scugnizzo» e sembra nato e vissuto in groppa a quello scatenato cavallo nero.

Dopo essere stati tratti in salvo da pescatori e ricondotti in continente, i due amiconi affrontano la civiltà moderna (siamo negli anni 40) scoprendo non senza difficoltà, nelle corse di cavalli, il più naturale sfogo alla loro esuberanza. Tutto merito di un «vecchio» fantino sornione, che rivela loro i segreti del mestiere; fantino impersonato da un efficacissimo Mickey Rooney, oltretutto pienamente a suo agio.

Il regista, che chiaramente denuncia la sua origine documentaristica, non bara leziosamente sulle facili situazioni (affettive), né nella prima parte «selvaggia» che ammanta di un arcano mistero, né nella seconda parte, più risaputa, degli allenamenti e della corsa finale. Il suo taglio cinematografico si rivela veloce, teso da film drammatico (quale in effetti è per buona parte del metraggio), ma sufficientemente ironico e favolistico da livellare con gusto sdolcinature e forzature di racconto.

Insomma ragazzi, portateci a vederlo anche i vostri genitori.

l. p.

"PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO".
"Che cosa, i tappeti persiani?"
"NO, I BAGNI CESAME!"

Collegio GIOVANNI PASCOLI
PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna) Telefono (051) 474.783
CESENATICO (Forlì) - Via C. Abba, 90 - Tel. (0547) 82.810
Scuola media e Liceo scientifico legalmente riconosciuti, sede d'esame - Corsi di recupero per ogni ordine di scuola - Ritardo servizio militare - Serietà ed impegno - Ottima la percentuale dei promossi.
Chiedere programma a: Cas. post. 1692 - BOLOGNA A.D.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di gare di licitazione privata
Il Comune di Rivalta di Torino procederà, ai sensi dell'art. 1 lett. a) legge 2-2-1973 n. 14, all'esperimento di n. 3 gare di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di costruzione 5-6-7. lotto fognatura nera comunale così suddivisi:
— 5. lotto: importo a base d'asta L. 91.500.000
— 6. lotto: importo a base d'asta L. 69.400.000
— 7. lotto: importo a base d'asta L. 119.513.000
Domande di ammissione all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 22/9/1980.
IL SINDACO Franco Duriff

Provincia di Torino
Avviso di gare d'appalto
La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare d'appalto mediante licitazioni private:
1) S.P. n. 130 di PAVARI - Sistemazione e ricarico della pavimentazione bituminosa. Importo a base di gara L. 157.700.000
2) S.P. n. 74 di CHIAVERANO - Ricostruzione muri pericolanti al km. 8.800. Importo a base di gara L. 114.500.000
3) S.P. n. 144 di SANTA MARIA, tratto da Tetti Rolle alla S.P. n. 143 di VINOVO - Sistemazione della pavimentazione, miglioramento curve, consolidamento opere d'arte. Importo a base di gara L. 131.300.000
4) S.P. n. 219 di LOMBRIASCO - Sistemazione della pavimentazione dal km. 0,000 al km. 6,500 circa. Importo a base di gara L. 199.200.000
5) S.P. n. 122 di CHIERI - Tronco: Chieri-Bardassano - Lavori di sistemazione della pavimentazione a tratti saltuari. Importo a base di gara L. 103.400.000
6) S.P. n. 218 TORINO-SAVONA - Sistemazione della pavimentazione a tratti saltuari. Importo a base di gara L. 78.200.000
Le licitazioni private avranno luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 - commi 1, 2 e 3).
Entro il termine di giorni 10 dalla data del presente avviso, le Imprese interessate agli appalti potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle gare (in carta legale da lire 2.000) all'Ufficio Contratti della Provincia - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.
Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'amministrazione.
Torino, il 9 settembre 1980.
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

PROGRAMMI TV

Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna di danza «Dream weauer» danza su ghiaccio
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 14,10 OGGI AL PARLAMENTO - TELEGIORNALE
17 STORIE DEL VECCHIO WEST: «Lavori forzati» - Telefilm di B. McEveety, con J. Arness, M. Stone, K. Curtis, B. Taylor
17,50 LA GRANDE PARATA: disegni animati
18 MAZINGA «Z»: «Bombardamento a tappeto»
18,20 FIABE... COSI': disegni animati
18,35 IL GIRO DEL MONDO DI COLARGOL: «Colargol in Inghilterra»
18,50 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA: «I film storici»
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE: «Il killer americano»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20,40 «GELOSIA»: di A. Oriani - Regia di Leonardo Cortese (2 puntata). Attori principali: Carlo Simoni, Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri, Elvira Cortese, Silvia Monelli, Valeria Sabel
21,50 L'UOMO E IL MARE: di Jacques Cousteau (4. puntata) - «Il ghiaccio e il fuoco»
22,40 ARTISTI D'OGGI: Marco Tozzi
23,05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

13 TG 2 - ORE TREDICI
13,30 14 JEANS CONCERTO - Regia di Roberto Capanna
17 AUTOMOBILI: programma musicale con Lucio Dalla - Regia di L. Perelli
TV 2 - RAGAZZI
17,50 TRENTAMINUTI GIOVANI: speciale natura
18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 - SPORTSERA
18,50 HAROLD LLOYD SHOW
19,15 ASTRO ROBOT «Contatto ypsilon»
PREVISIONI DEL TEMPO
19,45 TG STUDIO APERTO
20,40 TG 2 SESTANTE
21,30 «LASSU' QUALCUNO MI AMA»: Film di Robert Wise, con Paul Newman, Pier Angeli, Everett Sloane
23,25 TG 2 - STANOTTE

Rete 3

QUESTA SERA PARLIAMO DI... con F. Bartella
Presentazione dei programmi del pomeriggio
19 TG 3 - FINO ALLE 19,10 INFORMAZIONI A DIFFUSIONE NAZIONALE - DALLE 19,10 ALLE 19,30 INFORMAZIONI REGIONE PER REGIONE
19,30 TV 3 REGIONI: cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 DISEGNI ANIMATI: Gianni e Pinotto
20,05 CORSO PER SOCCORRITORI
QUESTA SERA PARLIAMO DI...: con F. Bartella
20,30 GUSTAVO: disegni animati
20,40 L'ORCHESTRA DI BRATISLAVA
21,25 ENERGIA SOLARE (2. puntata) - Regia di V. Leavardi «Cristalli liquidi»
22,10 TG 3
22,40 GIANNI E PINOTTO

TV Svizzera

ORE 19: LeL regole del gioco (9.) - «Il batik»; 19,50: Telegiornale; 20,05: Un uomo coraggioso; 20,35: Il mondo in cui viviamo; 21,30: Telegiornale; 21,45: Al canto del cucù (1962); 23,20: L'arte nella società; 0,20: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15. Punto d'incontro; 20,30: Cartoni animati; 20,45: Tutto oggi; 21: Il falso generale (film); 22,30: Amicizia a Portorose; 22,35: Temi d'attualità; 23,05: Musica popolare.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23; 6,25: AAA cercasi; nel labirinto degli annunci economici; 7,55: Via Asiago tenda; 8,30: Ieri al Parlamento; 8,40: Canzoni italiane; 9: Radioanch'io; 10,05: Da Venezia, cinema; 11: Quattro quarti; 12,30: Voi ed io 80; 13,15: Ho... tanta musica; 14,30: La luna aggira il mondo e voi dormite; 15,00: Rally; 15,30: Stringiamo estate; 16,30: Recenti pubblici di personaggi mal ascoltati; 17: Patchwork: al rogo al rogo; 18,45: Da Venezia, cinema; 18,35: Alla ricerca della canzone perduta; 19,20: Pagine dimenticate della musica italiana; 19,45: La civiltà dello spettacolo; 20,30: Lo strumento della musica moderna; 21,05: Cinecittà; 21,30: E' l'Italia quella cosa...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6-6,06-6,35-7,05-7,35-8,45-9: I giorni; 8,05: Un argomento al giorno; 9,05: Fabiola; 9,32-10,13: La luna nel pozzo; 10: GR 2 estate; 11,32: DSH: l'altro bambino; 11,52: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali; 13,45: Alto gradimento; 13,41: Soundtrack: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15-15,30-15,42-16,10-16,32-17,15-18,05-18,17-18,32-18,55: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15,10: Tu musica divina; 15,30: GR 2 economia; 16,05: I racconti della Filibusta; 16,45: Il paese del sorriso; 17,32: La musica che piace a te e non a me; 18,06: Il ballo del mattone; 18,35: Toforello, re bambino; 19,50-22,50: DJ. speciali; 20,30: Sere d'estate «Orfeo all'inferno»

Radio 3

GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45; 6: Questi siamo radiotre; 6,55-8,30-10,45: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,45-11,45: Tempo e strade; 9,05: Noi, voi, loro donne; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: Rassegna delle riviste culturali: storia; 15,30: Un certo discorso estate; 17: Schede-storia: i papi siciliani; 17,30: Spazio tre; 21: Da Torino appuntamento con la scienza; 21,30: Antonin Dvorak; 22,15: «Tanto chiasso per Arlecchino»

Un pugile coi pugni pieni di fortuna

Quante volte è tornato sugli schermi il mondo del pugilato, oscure storie di racket di cui il cineamatore sapeva più di un poliziotto (salvo ignorare che cose poco pulite possono accadere «addirittura» nel calcio), favole d'amore con uomini dalla faccia tumefatta e fanciulle angelicate, squarci di sottovita americana noti ormai come l'angolo della nostra strada. Ma *Lassù qualcuno mi ama* (in onda questa sera sulla Rete due alle 21,30) di questo filone fortunatissimo è un principe, e non è poco: scritto da Ernest Lehman, diretto da Robert Wise e con Paul Newman, in una interpretazione rimasta famosa, è la storia vera (romanzata quanto si vuole) di Rocky Graziani.

La storia del campione di pugilato è una vera «storia americana», dalle stalle alle stelle: giovinastro povero e violento seguirà le tappe obbligate del riformatorio e del carcere.

Ma il carcere gli servirà come scuola di pugilato, e con lo sport Rocky si costruirà una vita, la famiglia, la figlia, a poco a poco raggiunge il successo.